RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

Fontanafredda e il suo municipio, a cura di Nilo Pes, Biblioteca Civica. Savio Pordenone 1981, pp. 40.

Con un collaudato saper fare Nilo Pes ha varato quest'altro omaggio al suo paese dipanando il filo d'una vicenda che menata su e giú per gli anni, riempí il secolo scorso.

Tutto ebbe inizio nel 1807 quando Fontanafredda e Vigonovo furono costrette a fondersi sotto un unico campanile. Un'unione mal sopportata, da addebitarsi a quel geniale e spavaldo stilista della politica che fu Napoleone. A furia di taglia e cuci ridisegnò l'Europa senza scordare il rammendare qua e là dove passava situazioni locali, per render perfetto il disegno.

La fusione di paesi scarsi d'anime parve dunque alla razionalità imperiale una necessità. Eppure gli abitanti in questione la presero come un gesto d'insopportabile malagrazia e di scarsa avvedutezza. E furon subito roventi polemiche estenuate nel tempo, ch'ebbero un epilogo solo nel 1947 con la separazione consensuale dei due municipi.

Ora che il riverbero un po' astioso dei fatti s'è spento, l'autore ridà voce ai verbali d'un tempo e s'abbandona a concertarli con un moto andante e spigliato che fa riemergere gli accadimenti concitati e sanguigni.

FERNANDA PUCCIONI

ATTILIO DEPOLI, *Fiume XXX Ottobre 1918*. Scritti scelti, a cura di Mario Dassovich. Bologna, Li Causi Editore, 1982, pp. 306.

Alla vigilia del 65° anniversario del Plebiscito di Fiume, la Casa Editrice Li Causi ha voluto riproporre in una nuova veste editoriale alcuni scritti di Attilio Depoli, lo storico fiumano morto nel 1963 a Genova.

Il volume, patrocinato dal Libero Comune di Fiume in Esilio, raccoglie in circa 300 pagine i piú importanti contributi del Depoli allo studio della storia fiumana: dagli anni della conquista romana al predominio adriatico della repubblica di Venezia, dalle riforme di Maria Teresa alla dissoluzione dell'impero di Francesco Giuseppe, fino alla conquista del potere da parte di Benito Mussolini.

Fra gli « scritti scelti », a cura di Mario Dassovich, è anche il saggio « Fiume XXX Ottobre 1918 » (che dà il titolo al libro), che illustra l'atto plebiscitario con cui Fiume entrò nella storia politica d'Italia, affermando « quel diritto all'autodecisione dei popoli che era stato il postulato della prima guerra mondiale ».

Un'altra interessante testimonianza del Depoli riguarda la figura del Duce: agli incontri con Facta e Mussolini è infatti dedicato l'ultimo capitolo « Ricordi di un dittatore involontario ».

Gli scritti pubblicati, apparsi dal 1923 al 1963 nella serie romana della rivista « Fiume », sono integrati da una nota bibliografia e da alcune fotografie eccezionali per la loro rarità.

Al di là di un omaggio a quanti vissero il dramma dell'esodo seguito alla seconda guerra mondiale, l'opera ripropone problemi che nel 1945 sono stati soffocati ma non risolti.

(a cura dell'editore)

WALTER FILIPUTTI - G. A. BENVENUTO, *Terre, vigne e vini del Friuli V.G.*, G. A. Benvenuto Editore, Udine 1983, pp. 237.

Come in un rito antico queste pagine impeccabili rinnovano fede e promesse alla terra e ai suoi frutti. Con smagliante eloquenza le immagini conducono il tema della vite, l'esaltano nei legami con la terra madre e con la sapienza dell'uomo.

Pignolissime tavole sinottiche e un fitto sottobosco di numeri e dati ce ne rendono la provvida realtà economica e produttiva; ma quasi sottovoce, che l'occhio accoglie come in un abbraccio largo la quieta maestà del paesaggio friulano ripercorso in ogni lembo: dalle vigne che riempiono gli orizzonti di pianura a quelle che fasciano i colli di operosità, fino ai vigneti che crescono là dove l'aria odora di mare e le terre son secche e asprigne. Ci si immerge nel verde dei pampini, pieno, da stagione alta, nel turgore dei grappoli gravidi di umori e non c'è bisogno di chiedersi perché l'amore per questa pianta duttile e amica sia coltivato fin quasi all'idolatria. Per la nobiltà antica e con-